

Episode 61

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 13 marzo 2014. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian!

Emanuele: Un saluto a tutti i nostri ascoltatori.

Benedetta: Oggi apriremo la trasmissione con un aggiornamento in merito al numero di iscritti al programma Obamacare e vedremo che cosa sta facendo l'amministrazione della Casa Bianca per raggiungere il proprio obiettivo numerico. Parleremo anche del piano strategico della NATO, che intende inviare aerei per monitorare la situazione in Crimea, della fusione di due società che hanno dato vita al nuovo colosso mondiale delle banane, e, infine, commenteremo la reazione dell'Italia a proposito di un'immagine pubblicitaria che ritrae il David di Michelangelo con un fucile in braccio.

Emanuele: Un fucile? Davvero? Questa notizia non l'avevo ancora sentita...

Benedetta: Sono sicura che avrai qualcosa da dire in proposito. Ma, andiamo avanti... Nello spazio dedicato alla grammatica, un dialogo ricco di esempi ci aiuterà a esplorare il tema grammaticale di questa settimana - i pronomi relativi. Come di consueto poi concluderemo il nostro programma con un'espressione idiomatica italiana. La locuzione che abbiamo scelto oggi è: Prendere sotto gamba.

Emanuele: Benissimo, Benedetta!

Benedetta: Sei pronto per cominciare la trasmissione, Emanuele?

Emanuele: Super pronto!

Benedetta: In alto il sipario, allora!

News 1: Obamacare raggiunge i 4.2 milioni di iscritti

Un rapporto pubblicato martedì scorso dal ministero della sanità degli Stati Uniti informa che le iscrizioni sul mercato delle assicurazioni sanitarie è salito a un totale di 4.2 milioni. Il dato include 940.000 nuove iscrizioni nel mese di febbraio.

Nel quadro della nuova normativa, gli americani che non avranno acquistato una copertura sanitaria individuale dopo il 31 marzo pagheranno una sanzione fiscale. L'amministrazione Obama ha ora meno di un mese per raggiungere l'obiettivo prefissato di sei milioni di iscritti attraverso i siti web. Sebbene il tasso delle iscrizioni abbia segnato un progressivo aumento da ottobre, sembra improbabile che la Casa Bianca raggiunga il proprio obiettivo, a giudicare dal ritmo attuale delle iscrizioni giornaliere. I funzionari del ministero della sanità prevedono un aumento delle iscrizioni tra le fasce più giovani della popolazione all'approssimarsi della scadenza del 31 marzo.

La legge di riforma del sistema sanitario voluta dal presidente Barack Obama e dal Partito Democratico, comunemente conosciuta come "Obamacare", è entrata in vigore il 1° ottobre 2013. Il *Patient Protection and Affordable Care Act* (la legge per la protezione del paziente e per la cura sostenibile) è la più grande

revisione del sistema sanitario ad avere luogo dal 1960. L'obiettivo della riforma è quello di estendere la copertura assicurativa sanitaria ad alcuni settori di quel 15% della popolazione statunitense che, secondo quanto si calcola, ne sarebbe attualmente sprovvista. Si tratta di categorie che non ricevono alcuna copertura da parte dei loro datori di lavoro e che non sono incluse nei programmi sanitari governativi per i poveri e gli anziani.

- Emanuele:** Davvero pensano di poter raggiungere il loro obiettivo con tutti i problemi che hanno avuto finora? Il sito Healthcare.gov presentava tempi di registrazione eccessivamente lunghi, problemi di accesso, difficoltà nella creazione degli account assicurativi, tempi di caricamento estremamente lenti. Tutto ciò probabilmente ha dissuaso molti potenziali clienti.
- Benedetta:** Sulla base dei modelli di iscrizione di altri programmi di assistenza sanitaria, gli esperti prevedono un aumento delle iscrizioni con l'approssimarsi della scadenza del 31 marzo.
- Emanuele:** In realtà, non hanno semplicemente bisogno di più iscritti, ma di iscritti giovani. La legge punta a ridurre i costi sanitari attraendo americani giovani e sani per coprire i costi relativi ai residenti più anziani e malati. Tuttavia, solo il 25% di coloro che hanno completato l'iscrizione entro la fine di febbraio si trova in una fascia d'età compresa tra i 18 e i 34 anni.
- Benedetta:** Suppongo che questo spieghi la rischiosa decisione del presidente Obama di partecipare al talk show parodico "Tra Due Felci"
- Emanuele:** L'intervista parodica con Zack Galifianakis? Non è stata forse spassosa!? Io penso che Obama abbia fatto un ottimo lavoro durante l'intervista!
- Benedetta:** A me sembra che la scelta del presidente sia stata efficace. Il suo intervento sta generando un notevole fermento mediatico. Ma l'intervista sta anche ricevendo pessime reazioni da parte di molte persone che non l'hanno trovata per nulla divertente.
- Emanuele:** Davvero?
- Benedetta:** Obama e Galifianakis si sono scambiati insulti, hanno simulato noia e irritazione. L'atmosfera era spiacevole, certo, ma è previsto che sia così.- Proprio questo era il punto! Ed è stato molto divertente. Galifianakis ha fatto le domande più improbabili, e Obama ha saputo contrattaccare con prontezza. Io credo che partecipare all'intervista sia stata una mossa vincente.

News 2: La NATO invia aerei per monitorare la situazione in Crimea

L'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) ha annunciato in un comunicato rilasciato lunedì scorso che impegnerà i suoi aerei da ricognizione per sorvegliare la situazione in Ucraina. La decisione vuole assicurare i paesi alleati dell'Europa orientale, che si dicono preoccupati per la recente incursione russa in Crimea.

Gli ambasciatori della NATO a Bruxelles hanno già approvato l'uso degli AWACS, gli aerei dotati del Sistema di Allarme e Controllo Aviotrasportato. Gli AWACS sorvoleranno i cieli di Polonia e Romania, entrambi paesi membri della NATO, per monitorare la crisi in Ucraina. I voli si svolgeranno esclusivamente sul territorio della NATO.

Le truppe russe hanno assunto il controllo della penisola di Crimea all'inizio del mese, facendo temere lo scoppio di una guerra civile in Ucraina. La crisi ha spinto i paesi della NATO un tempo sotto il controllo

sovietico a cercare una conferma della disponibilità degli USA e degli altri paesi dell'alleanza militare atlantica a garantire la loro sicurezza in caso di minaccia russa. Gli Stati Uniti hanno già inviato nei paesi baltici sei caccia F-15, che si aggiungeranno agli aerei già impegnati nel pattugliamento della regione. Inoltre il cacciatorpediniere lanciamissili Truxtun ha da poco raggiunto il Mar Nero. I funzionari della Casa Bianca hanno puntualizzato che non è previsto un ruolo militare statunitense nella crisi Ucraina, ma hanno tuttavia ribadito che gli Stati Uniti sono pronti a venire in aiuto degli altri membri dell'alleanza qualora la loro sicurezza venisse minacciata.

- Emanuele:** Tutto qui? La NATO si limiterà a svolgere operazioni di pattugliamento mentre la Russia occupa la Crimea?
- Benedetta:** Mi rendo conto che le scelte militari annunciate dalla NATO sembrano molto circoscritte, ma il loro scopo principale è quello di consolidare l'idea che gli Stati Uniti e la NATO possiedono forze sufficienti in Europa.
- Emanuele:** E se la situazione si aggravasse ulteriormente? Se la crisi oltrepassasse i confini dell'Ucraina?
- Benedetta:** In primo luogo, dobbiamo aspettare i risultati del referendum che è stato indetto in Crimea per il 16 marzo prossimo. Gli elettori dovranno pronunciarsi in merito alla secessione della regione dall'Ucraina e alla sua eventuale annessione alla Russia.
- Emanuele:** Incuranti del fatto che il referendum in Crimea viola il diritto internazionale!
- Benedetta:** Ma Putin appoggia il referendum. Al momento la NATO sta vedendo se si possono sviluppare le condizioni per una soluzione pacifica in Crimea.
- Emanuele:** E allora perché gli Stati Uniti avrebbero trasferito in Polonia una dozzina di caccia da combattimento F-16 e 300 soldati nell'ambito di una missione di addestramento?
- Benedetta:** La NATO risponderà militarmente soltanto nel caso in cui venisse attivato un obbligo contemplato nel trattato dell'organizzazione. Ma, a livello militare, la NATO sta lanciando un messaggio ai propri alleati.
- Emanuele:** Io non so quanto rassicurante possa essere questo messaggio. Se Putin si prende la Crimea, che ne sarà degli Stati baltici o dell'Ucraina orientale? Le simpatie russofile nella regione sono alte e sembra realistico temere che la Russia possa cercare di annettere altre regioni al proprio territorio.
- Benedetta:** Sì, è vero che, a livello etnico, c'è una considerevole diaspora russa negli ex stati sovietici.
- Emanuele:** Il 27% della popolazione della Lettonia è di etnia russa. 25% in Estonia, 6% in Lituania, l'8% in Bielorussia ... Non pensi che ciò dovrebbe essere una fonte di preoccupazione?

News 3: Nasce ChiquitaFyffes, il nuovo colosso mondiale delle banane

L'impresa irlandese specializzata nella distribuzione di frutta Fyffes e la concorrente americana Chiquita hanno annunciato la loro fusione, che porterà alla nascita del numero uno mondiale delle banane. La nuova società avrà un valore di mercato di oltre un miliardo di dollari.

Attualmente il mercato globale delle banane, che segna un giro d'affari di 7 miliardi di dollari, è controllato da quattro imprese: Chiquita, Dole Food Company, Fresh Del Monte e Fyffes, il più grande distributore europeo. La nuova società, denominata ChiquitaFyffes, prevede di dominare il mercato mondiale vendendo circa 160 milioni di scatole di banane ogni anno, con un fatturato annuo di 4.6 miliardi di dollari.

Insieme, le due imprese conquisteranno il 14% del mercato globale delle banane. L'accordo consentirà alla nuova società di ridurre i costi e allargare il raggio di distribuzione.

La maggior parte delle banane attualmente consumate nel mondo vengono coltivate per l'esportazione in grandi piantagioni in Africa e America Latina e appartengono a una sola varietà. Questa politica di coltivazione rende le banane particolarmente vulnerabili alle malattie e richiede massicci trattamenti anticrittogamici, rappresentando una potenziale minaccia per gli ecosistemi locali. Diversi analisti hanno espresso la loro preoccupazione riguardo al fatto che la nuova società ChiquitaFyffes potrebbe accentuare la pressione economica ai danni dei piccoli produttori di banane, così come i rischi per l'ambiente.

Emanuele: Non mi sorprende che gli attivisti per l'agricoltura sostenibile abbiano espresso la propria preoccupazione. Questa non è certo una buona notizia per i piccoli produttori.

Benedetta: Io non so se ci sia davvero qualcosa per cui preoccuparsi. Chiquita e Fyffes coltivano già la maggior parte delle proprie banane. Naturalmente, si avvalgono anche della collaborazione di coltivatori più piccoli, ma questo è un sistema che va avanti da anni senza problemi.

Emanuele: A dire il vero, c'è stata qualche polemica in passato. Vent'anni fa c'è anche stata una "guerra delle banane".

Benedetta: Sì, è vero, ma questo appartiene al passato. Non vedo come questa fusione possa influenzare le attuali dinamiche del commercio equo e solidale.

Emanuele: Beh, ci sarà un motivo se i piccoli produttori hanno reagito cautamente alla notizia. Probabilmente i produttori di banane dell'Ecuador potranno ancora contare su un discreto numero di esportatori tra cui scegliere. Ma gli agricoltori in paesi come la Colombia e Panama avranno sicuramente un numero più limitato di opzioni. E ora ChiquitaFyffes avrà un potere di negoziazione enorme in America Centrale.

Benedetta: In realtà anche i grandi produttori stanno vivendo un momento difficile. I grandi compratori al dettaglio infatti stanno mettendo a dura prova i loro margini di profitto, mentre molti supermercati si vedono costretti a tagliare i prezzi a causa della recessione economica.

Emanuele: Certo, capisco come questo accordo possa essere vantaggioso per entrambe le aziende. È una strategia di sopravvivenza.

Benedetta: È un mercato molto competitivo! E la domanda di banane è in continua crescita.

Emanuele: Sembra incredibile che soltanto 60 anni fa, banane e ananas fossero considerate frutta esotica negli Stati Uniti.

Benedetta: E fu a quel punto che Chiquita inventò Miss Chiquita.

Emanuele: Oh, certo, la banana-cartone animato che canta.

Benedetta: Sì! Decantava le qualità della banana, sia come gustosa prelibatezza che come sana scelta alimentare.

Emanuele: Mi chiedo che cosa avrebbe da dire Miss Chiquita a proposito di questa fusione...

News 4: Polemica in Italia per la pubblicità con il David di Michelangelo che imbraccia un fucile

Una campagna pubblicitaria che ritrae il David di Michelangelo con in braccio un fucile AR-50A1 ha provocato rabbia in Italia, dove sono stati in molti a chiedere che l'immagine fosse ritirata. Il fucile è commercializzato da ArmaLite, un'azienda produttrice di armi con sede in Illinois, e costa oltre 3.000 dollari.

Accompagnata dal titolo "Un'opera d'arte", l'immagine raffigura David mentre si prepara ad affrontare Golia con il fucile in braccio. La scelta ha indignato Dario Franceschini, il neo ministro della cultura, il quale ha annunciato che avrebbe intentato un'azione legale per costringere ArmaLite a ritirare la campagna. In un tweet pubblicato lo scorso sabato, Franceschini ha scritto: "l'immagine pubblicitaria del David armato offende e viola la legge".

ArmaLite ha risposto con un comunicato, nel quale si informa che l'immagine pubblicitaria è stata eliminata in seguito all'acquisto della società da parte di un nuovo proprietario. L'azienda si è inoltre impegnata a compiere ogni sforzo in suo potere per far sì che la campagna sia completamente rimossa dallo spazio pubblico.

La statua in marmo dell'eroe biblico, esposta nella Galleria dell'Accademia di Firenze, venne realizzata da Michelangelo Buonarroti tra il 1501 e il 1504 ed è unanimemente considerata un capolavoro del Rinascimento. Il governo sostiene che lo Stato italiano è il detentore dei diritti d'autore relativamente all'utilizzo commerciale delle immagini della scultura e che il valore estetico dell'opera non può essere alterato.

- Emanuele:** La contestata campagna pubblicitaria propone anche l'immagine di un fucile appeso a una parete accanto alla Gioconda. Nell'immagine il fucile è puntato contro la testa della donna. Immagino che nemmeno questa immagine sarà piaciuta molto all'Italia...
- Benedetta:** Ovviamente no! Una pubblicità che utilizza l'immagine di tali capolavori modificata digitalmente è di cattivo gusto. E anche del tutto illegale!
- Emanuele:** Io non credo che proprio tutti negli ambienti artistici italiani pensino che la campagna pubblicitaria di ArmaLite sia una cattiva idea. Dopo tutto, c'è molta violenza nell'arte... E poi l'alterazione delle immagini non è un fenomeno nuovo nell'arte contemporanea.
- Benedetta:** Io so che questa non è la prima volta che il David soffre. Nel 1527 il braccio sinistro della scultura venne frantumato durante una rivolta e nel 1991 un uomo ne danneggiò un dito del piede con un martello. Ma la campagna pubblicitaria di ArmaLite è probabilmente, a oggi, il più grande oltraggio che il David abbia sofferto!
- Emanuele:** Lo pensi davvero?
- Benedetta:** Si tratta di un atto di violenza nei confronti della scultura! È come se la statua fosse stata presa a martellate.
- Emanuele:** Oh, io credo che tu stia esagerando. Cerca di vedere questa campagna pubblicitaria come un'interpretazione di un'opera d'arte.
- Benedetta:** Stai davvero prendendo le difese della pubblicità di ArmaLite?
- Emanuele:** Beh, non si tratta del primo esempio di alterazione di una famosa opera d'arte. Dopo tutto, l'artista concettuale Marcel Duchamp mise barba e baffi alla Gioconda di Leonardo da Vinci, e ora anche il suo intervento è considerato un'opera d'arte.

- Benedetta:** Questo caso è diverso, Emanuele. ArmaLite ha modificato l'opera di Michelangelo a fini commerciali, e i musei di Firenze non consentono l'uso delle loro opere d'arte senza un previo permesso.
- Emanuele:** Ma il David è un'opera di Michelangelo, che morì nel XVI secolo, molto prima che il concetto di copyright venisse inventato. Si potrebbe obiettare che questa scultura appartiene al mondo intero e non soltanto all'Italia. Alcune opere d'arte appartengono all'umanità in generale.
- Benedetta:** Tutti dovremmo avere il diritto di ammirarle. Ed è per questo che i musei e le leggi hanno il compito di proteggerle!
- Emanuele:** Comunque vadano a finire le azioni legali, una cosa è certa. Grazie alla rabbia dell'Italia, ArmaLite sta ottenendo un sacco di pubblicità. Il che per un'azienda rappresenta una grande vittoria. Pubblicità gratuita!

Grammar: Introduction to Relative Pronouns: *I pronomi relativi*

- Emanuele:** Un'amica **con la quale** vado in palestra mi ha chiesto: "meglio visitare Pompei o Ercolano?" Il problema è che lei ha soltanto poche ore a disposizione.
- Benedetta:** Sinceramente, io le visiterei entrambe, ma, se il tempo è un limite, allora potresti suggerirle di vedere la città di Ercolano, **che** è un sito più piccolo.
- Emanuele:** Ho capito, ma Pompei è un'esperienza indimenticabile... Forse potrei dire alla mia amica di modificare il programma di viaggio **che** ha scelto.
- Benedetta:** Non penso che ce ne sia motivo. Credimi, vale la pena visitare Ercolano e, se vuoi, posso darti una serie infinita di motivi per farlo. La tua amica non se ne pentirà.
- Emanuele:** ... Infinita... non esagerare, dopotutto, non sono una persona così difficile da convincere. Va bene, fammi sentire quello **di cui** mi volevi parlare .
- Benedetta:** OK, ascolta. L'antica città di Ercolano, o, in latino, Herculaneum, fu scoperta per caso all'inizio del Settecento quando un agricoltore locale scavò un pozzo per la raccolta dell'acqua.
- Emanuele:** E sarebbe questo il motivo **che** la rende speciale? Il fatto di essere stata portata alla luce qualche anno prima di Pompei? Hmm... Benedetta mi deludi...
- Emanuele:** Ma no, fammi parlare! A differenza di Pompei, **che** scomparve sotto una pioggia di cenere e lapilli, Ercolano fu sepolta da una colata piroclastica.
- Emanuele:** Intendi quel fenomeno vulcanico **che** consiste in un flusso di magma e gas **che** si riversano a valle con violenza? E cosa ci sarebbe di tanto straordinario?
- Benedetta:** Immagina questo liquido incandescente **che** si riversa su tutta la città e poi si raffredda, formando uno strato compatto di venti metri...
- Emanuele:** Venti metri? Wow. Quindi è come se tutto a Ercolano fosse stato cotto ad altissima temperatura e poi, come dire... mumificato.
- Benedetta:** Sì, hai detto bene. Il grado di conservazione dei mosaici e di alcuni edifici come la palestra, le terme e altri edifici pubblici è davvero eccezionale.

- Emanuele:** Davvero? Questo non lo sapevo. Quindi i luoghi **che** possiamo visitare a Ercolano presentano un miglior grado di conservazione rispetto a quelli di Pompei?
- Benedetta:** Hai intuito benissimo! Immagina che tra gli oggetti **che** erano rimasti intrappolati nel fango vulcanico e **che** oggi i visitatori possono ammirare, non ci sono soltanto statue, colonne e marmi, ma anche del materiale organico. Considera tutte le strutture in legno, per esempio...
- Emanuele:** Incredibile! Immagino allora che saranno sopravvissuti molti oggetti di uso quotidiano come porte, scale, mobili...
- Benedetta:** Proprio così! Purtroppo, molti reperti organici **dei quali** siamo a conoscenza, come, ad esempio, letti, cesti o frammenti di pane, non vengono esposti al pubblico.
- Emanuele:** Del pane? E che aspetto avrà oggi? Sarà simile a una bruschetta ben cotta? Fanno bene a nascondere, a me verrebbe voglia di assaggiarlo!
- Benedetta:** Ecco, vedi, meglio tenere il pane lontano da turisti voraci come te. Comunque, a pochi passi dal sito è stato realizzato un museo archeologico virtuale.
- Emanuele:** Suppongo che ci saranno dei grandi schermi **che** ricreano la vita nelle città romane poco prima dell'eruzione del Vesuvio. Bello, sono queste le cose che mi piacciono!
- Benedetta:** Sì, il museo offre una gamma di strumenti didattici **che** aiutano i visitatori a immaginare la dinamica sociale delle città romane attorno al 79 d. C. Io penso che sia un ottimo modo per completare la visita.
- Emanuele:** Va bene, come al solito, sei riuscita a convincermi. Dirò alla mia amica di visitare Ercolano. **Che** ne dici, va bene così?

Expressions: Prendere sotto gamba

- Benedetta:** Che ne pensi della festa di San Valentino? Io non l'ho voluta mai festeggiare perché credo che sia un fenomeno troppo commerciale.
- Emanuele:** Io la penso come te, eppure, mi sento di aggiungere che forse è meglio **non prenderla sotto gamba**. E questo te lo dico per esperienza...
- Benedetta:** Sì, è vero che molti amano festeggiare San Valentino, ma a me sembra soltanto uno spreco di denaro. Ho letto che ogni anno in Italia la gente spende un sacco di soldi in regali.
- Emanuele:** Questa notizia mi solleva molto! Almeno... significa che non sono l'unico a **non prendere** questa festa **sotto gamba**. A proposito, tu conosci le origini di questa tradizione?
- Benedetta:** Vuoi parlare di questo? Con piacere... Sai che le radici di questa festa risalgono all'anno 496 d. C.?
- Emanuele:** Ricordi la data esatta? Che memoria prodigiosa. Sembra che l'argomento ti interessi davvero. Perdona la mia interruzione, continua pure.
- Benedetta:** È vero, io **non prendo** mai nulla **sotto gamba**. Dunque... dove eravamo rimasti? Come ti dicevo, nell'anno 496, il Papa di turno, Gelasio I, inaugurò la tradizione.

Emanuele: Beh, non mi sorprende che sia stata la Chiesa a inventarsi l'idea della celebrazione. Parliamo di un santo, dopotutto. Ma... ti ho interrotto ancora una volta, scusami, Benedetta.

Benedetta: Parliamo di una festività cristiana, è vero, ma le radici di questa ricorrenza affondano in un passato lontano e risalgono ai *Lupercalia*.

Emanuele: E che cos'erano i *Lupercalia*? Si trattava forse di un rito pagano? Lo dico perché so che in passato la Chiesa convertì molti riti pagani antichi in festività cristiane.

Benedetta: Giusta osservazione... Meglio non **prendere sotto gamba** certe tradizioni perché, oggi come ieri, sono spesso profondamente radicate nella cultura popolare.

Emanuele: Hai ragione e questo la Chiesa lo sapeva bene. Molti riti antichi, infatti, vennero reinterpretati in accordo con la nuova morale cristiana.

Benedetta: Sì, infatti, devi immaginare che durante i *Lupercalia* la città si abbandonava a comportamenti che oggi definiremmo "licenziosi".

Emanuele: Davvero questi festeggiamenti erano così scandalosi? Ma andiamo al sodo. Non mi hai ancora detto come si arrivò a festeggiare San Valentino.

Benedetta: Certo, ti spiego subito... La festa pagana dei Lupercalia veniva celebrata dal 13 al 15 febbraio. La Chiesa poi, volendo dare a questa festività un nuovo contenuto, decise di concentrare le celebrazioni in un solo giorno, il 14 febbraio. Semplice no?

Emanuele: Aspetta un attimo, forse dovresti spiegare questo concetto un po' meglio. Come si può cambiare l'essenza di una festa semplicemente limitandone l'estensione temporale?

Benedetta: Per i cristiani il 14 febbraio rappresentava un martire che aveva sacrificato la propria vita per amore. Era San Valentino.

Emanuele: Parliamo di Valentino da Terni, vero? Il vescovo che nel III secolo dopo Cristo si recò a Roma per convertire i pagani?

Benedetta: Esatto! Pare che Valentino fosse molto popolare perché appoggiava gli innamorati e celebrava matrimoni anche tra pagani e cristiani.

Emanuele: Sai cosa diceva sempre Valentino nelle sue omelie? Non bisogna mai **prendere sotto gamba** la forza dell'amore.

Benedetta: Dici? È possibile? La leggenda vera racconta che l'imperatore di Roma provò più volte a convincere Valentino a cambiare il contenuto delle sue omelie.

Emanuele: Vero! Beh, il finale di questa storia lo conosciamo tutti. Valentino **prese sotto gamba** gli avvertimenti dell'imperatore e affrontò il martirio per difendere i suoi ideali.